

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## Riparano macchine e aggiustano computer. Sono oltre 12mila le imprenditrici in provincia di Varese

Michele Mancino · Friday, February 5th, 2021

Siamo da sempre abituati a pensare le imprenditrici impegnate in attività di servizi alla persona, assistenza, centri estetici, negozi di parrucchiera o negli store di abbigliamento. La **ricerca condotta dall'Ufficio Studi e Statistica di Camera di Commercio** rivela invece che c'è stata un'**evoluzione significativa** non solo nei **numeri delle imprese gestite** da donne ma anche negli ambiti in cui operano.

### I NUMERI

In **provincia di Varese** le imprese al femminile Sono **oltre 12mila**, per la precisione 12.088, e incidono per il **20,7%** sul totale delle aziende provinciali. Danno lavoro a oltre **36mila** persone, con una media di tre dipendenti a impresa e rappresentano il **20,7%** sul totale delle imprese attive a livello provinciale e questo dato è superiore a quello regionale lombardo (19,5%). La provincia di Varese potrebbe essere un caso interessante in vista del vertice **Women 2027 Focus Donne e Impresa**, in programma a Bruxelles il 25 e 26 febbraio, promosso dall'Europarlamento.

Dalla ricerca emergono molte caratteristiche interessanti delle imprese varesine al femminile, ovvero le aziende in cui la partecipazione delle donne è superiore al 50%. «Così – spiega il presidente **Fabio Lunghi** –, le giovani donne imprenditrici sono percentualmente di più rispetto ai loro colleghi al maschile».

Evidentemente, quando si parla di imprenditorialità, le quota rosa non servono.

In particolare, l'**11,2% delle imprese femminili sono guidate da donne con meno di 35 anni**, a fronte di una media **dell'8% nel caso di aziende maschili**. È invece allineata, tra i due generi, la quota di **stranieri**: 10% in entrambi i casi.

### L'EFFETTO COVID

Esaminando le nuove iscrizioni di imprese maschili e femminili nel corso dell'anno 2020, si evidenzia come **l'effetto negativo dell'emergenza Covid-19 sia stato più forte per le donne**. Complessivamente, lo scorso anno le iscrizioni di imprese femminili sono **diminuite del 21%** rispetto ai dodici mesi precedenti (da 987 a 781). Le conseguenze del coronavirus sulla nuova **imprenditoria maschile sono risultate più contenute**, seppur consistenti (-15%). Questa discrepanza appare legata, oltre che al maggior carico **famigliare**, anche al fatto che le donne sono

più presenti nei servizi e nei settori maggiormente colpiti dalla crisi sanitaria. «Un'impresa femminile su quattro, infatti – riprende Lunghi –, opera nel **commercio al dettaglio**. Seguono le attività di servizi per la persona (17%) e quelle immobiliari (11%). Nel manifatturiero, invece, le aziende condotte da donne rappresentano un decimo del totale».

## **DAI SERVIZI ALLA PERSONA ALLE OFFICINE MECCANICHE**

Scendendo maggiormente nel dettaglio, le imprese femminili costituiscono la maggioranza di quelle attive nei **servizi alle persone** che includono lavanderie, parrucchiere e centri **estetici** (66,5% del totale). In questa classifica, sono stati considerati i settori che hanno almeno 50 imprese guidate da donne, tralasciando quelli con minore significatività. Presenza femminile rilevante anche **nell'assistenza sociale**, nei servizi d'informazione, nelle funzioni d'ufficio, nelle attività artistiche e di intrattenimento e **nell'istruzione**. Nei servizi turistici, le realtà femminili sono operative soprattutto nelle agenzie di viaggio e negli alloggi mentre nel **manifatturiero**, donne sono maggiormente presenti nel settore **dell'abbigliamento**, dove il 39% delle aziende sono a guida femminile.

Sono poi **diverse le attività** che, nel periodo 2015-20, hanno registrato una crescita, anche rilevante, del numero di imprese guidate da donne. Tra queste, gli alloggi gestiti da imprenditrici, che sono cresciuti del 26,8%. In aumento anche gli ambiti della direzione aziendale e la consulenza gestionale (+19,8%), quello delle professioni scientifiche e tecniche (+17,4%) nonché il contesto legato alle attività d'ufficio (+16,1%). Significativa la crescita anche in comparti nuovi per il mondo al femminile: è il caso del commercio e la **riparazione di autoveicoli** (+22,5%), dello **sviluppo di software** e delle attività di consulenza informatica (+ 18,2%), ma anche della **riparazione di computer** e beni d'uso personale (+16%).

## **LE IMPRENDITRICI PREFERISCONO I GRANDI CENTRI URBANI**

L'analisi dell'Ufficio Studi e Statistica di Camera di Commercio ha, infine, considerato anche gli aspetti geografici: le imprese femminili si concentrano nei comuni di maggiori dimensioni, come **Varese** (1.467), **Busto Arsizio** (1.424), **Gallarate** (1.109), **Saronno** (652) e **Cassano Magnago** (306). Se, invece, analizziamo il tasso di imprenditorialità femminile per Comune (quota di imprese femminili sul totale), considerando solo quelli con almeno 50 aziende guidate da donne, abbiamo ai vertici le località a maggiore vocazione turistica e ad attività di servizi: **Cittiglio** (28,5%), **Lavena Ponte Tresa** (26,2%), **Germignaga** (25,4%), **Luino** (25,1%) e **Viggiù** (25,1%).

This entry was posted on Friday, February 5th, 2021 at 11:28 am and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.